

L'EMERGENZA

Tra Covid e influenza i contagi galoppiano

“Sarà un Natale coi virus”

L'Rt supera l'1, più 10% di casi in 7 giorni. E malattia stagionale da record
“I fragili rischiano ancora, proteggiamoci con vaccinazioni e mascherine”

di Michele Bocci

Continuano a crescere i casi di Covid e fa un salto in avanti anche l'influenza. Con il freddo tornano le malattie virali e la prospettiva è quella di un dicembre, e quindi un Natale, con tanti infettati. A rischiare sono soprattutto i fragili e gli anziani. «Quasi tutti i cicli di salita del Covid sono durati 50 giorni, quello in corso è iniziato il 10 novembre quindi il plateau potrebbe arrivare proprio nel periodo delle festività», spiega Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Università di Milano.

Nell'ultima settimana, dal 18 al 24 novembre, le nuove infezioni da coronavirus sono state 229.135, il 10% in più rispetto alla settimana precedente (quella ancora prima aveva segnato un +10%), e i morti sono stati 580 contro 533. L'Rt è all'1,04, cioè sopra la soglia di sicurezza. I numeri quindi salgono ma non rapidamente. «Dobbiamo abituarci a questi andamenti e anche tenere conto del fatto che il grosso dei virus respiratori colpisce da metà dicembre a febbraio – spiega La Vecchia –. L'im-

portante ora è proteggere i fragili. Gli ultrasessantenni devono fare la dose di richiamo per il Covid, quarta o quinta che sia, oltre all'anti-influenzale. E poi vanno adottate misure di contenimento non farmacologico: si indossi la mascherina nelle situazioni a rischio, nei luoghi affollati».

Ieri l'Istituto superiore di sanità ha spiegato che si è «intensificata la circolazione dei virus influenzali». L'incidenza sale soprattutto tra i più piccoli. Da ottobre sono state colpite circa 1,8 milioni di persone. Un'incidenza così alta (9,5 casi per mille assistiti) non si vedeva a fine novembre dal 2009.

Per Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società di malattie infettive e primario a Tor Vergata, «i fragili rischiano doppio, cioè di prendere prima una malattia e poi l'altra, cosa che può essere molto debilitante». Per questo anche lui consiglia la vaccinazione. «Riguardo al Covid, vediamo reinfezioni sempre più ravvicinate. E se si susseguono le infezioni, l'organismo si indebolisce. È un dato preoccupante e un

buon motivo per non essere contagiati. Chi dice che il Covid è banale sbaglia, iniziano ad emergere chiaramente dati sui danni provocati dal sommarsi di infezioni del coronavirus. Usare la mascherina è assolutamente saggio».

Andreoni non ritiene giusto togliere ora l'isolamento. Il ministro Orazio Schillaci ha detto di volerlo fare con un decreto ma dopo aver controllato bene i dati. Visto che i numeri salgono non è detto che la novità arrivi presto. «Il momento è critico, andiamo verso dicembre con massima circolazione dell'influenza e del Covid – dice Andreoni –. Più le persone stanno sotto controllo meglio è». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Come facciamo a distinguere i sintomi

1

I segnali

Covid e influenza circolano sempre di più. È difficile

distinguerli, anche se il primo si ferma nelle alte vie respiratorie e la seconda può causare polmoniti

2

I test

Fare i tamponi è importante e ne esistono alcuni che

sono in grado di chiarire se una persona è colpita da una patologia virale oppure dall'altra

3

Le cure

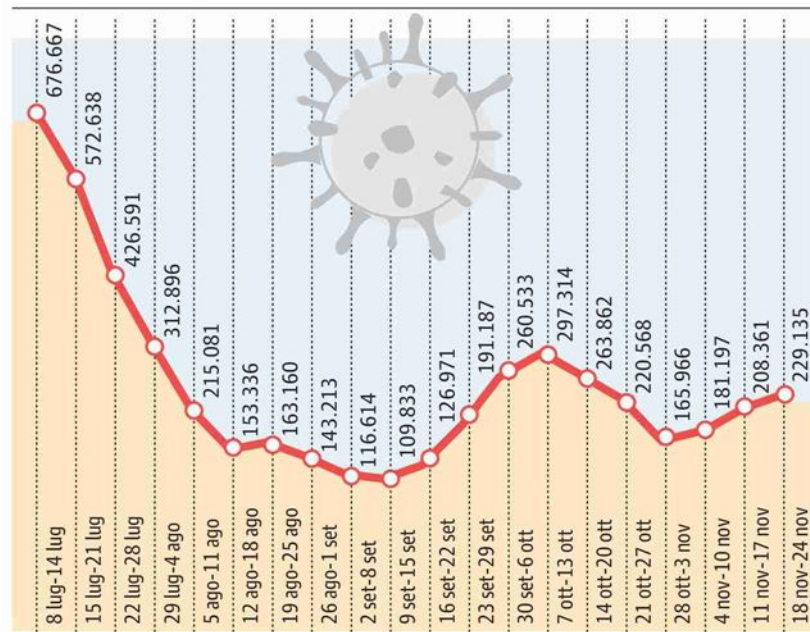
Esistono farmaci antivirali specifici per influenza e Covid. La

caratteristica comune riguarda l'inizio della terapia, che deve avvenire prima possibile. È cioè necessaria la diagnosi precoce



Peso: 42%

Coronavirus, la curva dei casi



Peso:42%